

Verbundkatalog Kalliope

Il settimo Angelo. 3 atti (6 scene).

Mann, Klaus

Nutzungsbedingungen

Bei zahlreichen Dokumenten auf monacensia-digital.de sind die Urheberrechte bereits abgelaufen. Sie sind gemeinfrei und dürfen ohne weitere Rücksprache mit der Monacensia weiterverwendet werden.

Bei den Dokumenten, bei denen noch Urheberrechte bestehen, müssen für eine Weiterverwendung stets die Rechteinhaber*innen angefragt werden sowie eine Publikationsgenehmigung der Monacensia eingeholt werden. Das Zitatrecht bleibt hiervon unberührt.

Zur Erteilung einer Publikationserlaubnis wenden Sie sich bitte an:

Monacensia im Hildebrandhaus
Literaturarchiv
Adresse: Maria-Theresia-Straße 23, 81675 München
E-Mail: monacensia.literaturarchiv@muenchen.de

Terms of use

The copyrights for numerous documents on monacensia-digital.de have already expired. They are in the public domain and may be reused without further consultation with Monacensia. In the case of documents for which copyrights still exist, the copyright holders must always be contacted for further use and publication permission must be obtained from the Monacensia. The right to quote under copyright law remains unaffected by this. To obtain permission for publication, please contact:

Monacensia im Hildebrandhaus:
Literaturarchiv
Address: Maria-Theresia-Straße 23, 81675 München
E-Mail: monacensia.literaturarchiv@muenchen.de

TRAMA DI UN DRAMMA DI KLAUS MANN:

I L S E T T I M O A N G E L O

TRE ATTI (SEI SCENE)

Premessa generale: Il motivo principale di questo dramma è lo Spirismo, le comunicazioni tra due sfere: il mondo dei vivi ("il piano fisico") e il mondo dei morti ("il regno degli spiriti"). Il secondo motivo è la prossima fine del mondo, l'imminente catastrofe cosmica predetta dal personaggio principale (una medium e chiaroveggente) e discussa per tutto il dramma. Il terzo motivo (e forse il più importante) è dato da una vicenda d'amore che comincia in circostanze alquanto singolari, per giungere a una fine rapida e tragica... La costruzione del dramma è semplice e trasparente: l'azione si svolge in un'unica stanza, nel giro di tre giorni... Pur non presentando ^{nessuna} ~~nessuna~~ particolare difficoltà tecnica, IL SETTIMO ANGELO non è affatto un dramma di facile realizzazione scenica. Richiede atmosfera, atmosfera soprattutto! In altre parole, richiede un regista esperto e ricco di sensibilità capace di fondere e di dosare i vari ingredienti - il poetico, il grottesco, il tragico, il macabro - che compongono questo organismo drammatico.

Personaggi

VERA VANSTRAATEN: medium e chiaroveggente; vedova del "Maestro", Jan Vanstraaten. (Personaggio principale. Sui 32 anni; attraente, di bellezza delicata e romantica, ma senza nulla d'isterico o d'anemico. Forti accenti drammatici: scoppi di tenerezza, di ira, di paura ecc.)

TILL (Personaggio maschile principale. Sui 25 anni: robusto, bello, intelligente; di temperamento alquanto avventuroso: giovane vagabondo, leggermente irresponsabile, ma pieno di dinamismo, di

fascino, di immaginazione).

JUDITH VANSTRAATEN: cognata di Vera, sorella del defunto "Maestro", segretaria generale della Società Vanstraaten. (Sui cinquant'anni, paralizzata: si muove su una sedia a ruote. Molto intelligente, dura, austera; ~~personaggio dominante~~ ^{carattere imperioso,} singolarmente privo di qualsiasi senso di humor. Senza scrupoli, per puro fanatismo; crudele, intransigente, ma senza niente di meschino o di mediocre).

I SEI FIGLIOLI DI VERA (dai quindici ai 6 anni: i due più importanti sono la ragazza maggiore, URSULA, e il più giovane dei maschi, DWARF, Hanno una parte decisiva nell'azione; debbono essere dotati di grazia fisica, di buona dizione, d'intelligenza, di sicurezza).

TRE DOTTI IN OCCULTISMO: UNCLE, LARUE, LI TSO, che rappresentano la Società Vanstraaten negli Stati Uniti, in Europa e nell'Estremo Oriente. (Personaggi grotteschi sui cinquant'anni: preoccupati, ossessionati, patetici, ma non farseschi! Uomini di effettiva cultura e di sincera passione intellettuale, sebbene un po' sbalorditi, nevrotici, e alquanto ridicoli).

DUE VECCHIE DONNE DI SERVIZIO: (entrambe sui sessant'anni; personaggi leggermente umoristici non senza qualcosa di fantasioso: la vecchia GOVERNANTE, di temperamento aggressivo, litigioso e testardo; la vecchia CUCCA, di buon carattere, grassa e primitiva).

BALTASAR: maggiordomo. (Sui sessant'anni; servile, cerimonioso).

JAKOB: vecchio pescatore. (Sui settant'anni; mezzo matto, con barba bianca e aspetto romantico).

JANE: orfano. (Quindici anni; deficiente; figlio naturale del "Maestro" che vive nella casa di Vera).

LUOGO DELL'AZIONE: la casa della famiglia Vanstraaten, situata su una piccola isola dell'Oceano Pacifico, al largo della Costa della Ca-

lifornia.

SCENA: Una grande stanza a pianterreno, quasi a livello del giardino: ^{qualcosa di mezzo} tra la cappella e ~~un~~ salotto. Bene in vista, un busto del defunto "Maestro"; un ritratto di Vera vestita ^{da} ~~come~~ "sacerdotessa"; una riproduzione a colori del quadro di Böcklin "L'isola della morte".... Sul fondo, al centro, una specie di altare: un piedistallo di marmo bianco coperto di simboli magici.... Due porte: una, a destra, che conduce all'interno della casa; l'altra, a sinistra è una porta a vetri che può essere coperta da un tendaggio di un tessuto pesante e scuro. Quando la tenda è scostata, appare una parte del giardino, con palme e cespugli fioriti che si profilano sul vicino Oceano.

Il dramma

ATTO I

Scena prima: Mattina. I SEI FIGLIOLI ~~si~~ stanno facendo le ^{le}prove della Danza dei Sette Angeli (dall'Apo~~calisse~~), che dovranno eseguire quella sera, in occasione di una seduta speciale. JANE, il deficiente, vorrebbe fare la parte del Settimo Angelo, ma è deriso e respinto dagli altri. Il figlio più giovane, DWARF, decide di chiedere alla mamma di fare un settimo bambino.... Interviene JUDITH, rimprovera i ragazzi perchè prendono in giro JANE, cui ordina di partecipare alla danza come portatore della settima tromba.... Le VECCHIE DOMESTICHE annunciano tutte eccitate l'arrivo di tre ospiti nella isola. JUDITH manda i FIGLIOLI a prendere Vera dalla vicino "Soglio della Contemplazione".... JUDITH e i TRE OSPITI: UNCLE, LARUE, IL TSO. I professori riferiscono sulla triste situazione degli affari internazionali: confusione, timori in America, in Europa e in Asia. JUDITH spiega perchè ha richiesto ai rappresentanti di partecipare alla prossima seduta: si ritiene che lo spirito del "Mae-

./.

stro" si materializzerà. La sua apparizione confermerà e spiegherà una visione avuta da Vera, la medium, qualche tempo fa: una specie di profetico sogno ad occhi aperti che farebbe pensare ad una imminente fine del mondo.... I PROFESSORI escono. VERA e i FIGLIOLI dal giardino. DWARF chiede alla mamma di dar loro un settimo bambino; imbarazzo di VERA. I FIGLIOLI escono... VERA - JUDITH. JUDITH comunica alla cognata l'arrivo degli ospiti. VERA rifiuta di vederli: è perplessa, incerta, impaurita. Spera ardentemente nella promessa materializzazione del defunto marito, ma teme che lui non appaia e voglia così punirla. Si ricorda di un contrasto avuto con lui durante la loro ultima escursione su una barca a vela, poco prima che lui annegasse: la gelosia del marito perchè lei aveva guardato un giovane in maglione blu che passava su un'altra imbarcazione.... JUDITH esce. VERA sola: monologo davanti al busto del "Maestro"; la donna lo supplica di apparire, altrimenti dovrà credere che lui abbia cessato di amarla.

Scena seconda: Lo stesso giorno, sera; poco prima che abbia inizio la seduta. Le due VECCHIE DOMESTICHE mettono in ordine la stanza per la cerimonia che deve aver luogo; parlano del carattere misterioso e isolato di JUDITH, della prossima fine del mondo, delle debolezze della famiglia VANSTRAATEN, ecc. Sopraggiungono i TRE PROFESSORI, poi BALTASAR, il maggiordomo, e JACOB, il pescatore nella cui barca il Maestro fece il suo viaggio fatale. Conversazione generale in attesa della seduta. I PROFESSORI e le DOMESTICHE rievocano altre materializzazioni di cui sono stati testimoni. JACOB predice una tempesta.... I FANCIULLI, in costumi da angeli, per la danza apocalittica. JUDITH apre la riu-

./.

nione con un piccolo discorso volto ad informare i presenti della probabile fine del mondo. Varie reazioni.... Musica; danza dei FIGLIOLI; crescente senso di attesa, che giunge al culmine con il solenne ingresso di VERA, che prende posto al centro del circolo, mentre i FIGLIOLI eseguono la loro pantomima. ~~Intanto~~ ^{suonare la tromba;} JANE non riesce a ~~pronunciare nessun suono~~, i FIGLIOLI si uniscono in circolo.... VERA, in semi-trance, comunica con lo spirito del marito; ripete con crescente intensità la sua preghiera perchè lui mantenga la promessa e si renda visibile. La richiesta supplichevole della donna assume alla fine il carattere di un violento parossismo. Mentre lei urla la sua richiesta ("devi venire!") si sentono dei rumori a sinistra: la porta a vetri viene aperta dall'esterno, una figura umana si muove dietro la tenda scura. Oscurità.... la tempesta ha spento tutte le candele. Panico tra i partecipanti alla seduta allorchè una figura umana si rovescia nella stanza. VERA con voce spezzata: "da dove vieni?" - L'apparizione: "da laggiù... dal profondo....".... SIPARIO.

ATTO II

Scena terza: Mattina seguente. Lo straniero (TILL) su un divano, sotto delle coperte; VERA cerca di farlo rinvenire, magnetizzandolo. Appena TILL si muove e sembra sia per svegliarsi, la donna va via, spaventata. ("Tu non sei quello che io ho chiamato!").... TILL, ancora dormiente, e i SEI FIGLIOLI. Lo prendono per un demone e cercano di esorcizzarlo mediante una danza speciale con maschere paurose. I FIGLIOLI scappano via quando TILL si sveglia.... TILL, sveglio, dapprima solo; poi con JANE, che gli offre delle conchiglie e lo prega di non far finire il mondo. JANE esce.... Viene JACOB, il pescatore mezzo matto, che fa omaggio a TILL come

"divinità delle onde" e lo orna con fiori marini. TILL pensa di trovarsi in un manicomio. JACOB esce, mentre le due VECCHIE DOMESTICHE entrano con una strana specie di colazione.... Scena umoristica tra TILL e le due VECCHIE DOMESTICHE.... Quando le due donne se ne sono andate, BALTASAR viene a parlare con lo straniero. Nel corso della conversazione, TILL scopre di essere ritenuto uno ^{spirito} ~~non~~ ~~buono~~, o meglio uno speciale "messaggero" del "Maestro".... TILL, solo, divertito da questa situazione: decide di continuare la commedia. Guardandosi intorno, osserva il busto, l'altare, ecc.; è affascinato dal ritratto di VERA.... TILL e i TRE PROFESSORI. Questi gli dicono della organizzazione e delle attività della Società Vanstraaten; TILL - sempre facendo la parte di "messaggero" - chiede di essere messo a confronto con la "sacerdotessa". I PROFESSORI escono.... TILL, JUDITH, VERA: VERA, ancora intimidita da TILL, è stata persuasa, se non costretta, da JUDITH a presentarsi al "messaggero". TILL chiede a JUDITH di andarsene.... TILL - VERA. La donna vuole sentire il "messaggio": cosa sa lui della prossima fine del mondo? TILL - alquanto impacciato in principio - diviene più eloquente quando la donna comincia a "magnetizzarlo" di nuovo, carezzandogli la fronte. Semi-ipnotizzato, egli prende a svolgere un piano per la possibile salvezza del mondo in pericolo: un programma dettagliato di presunta origine soprannaturale su cui la "sacerdotessa" e il "messaggero" dovranno collaborare.

Scena quarta: Lo stesso giorno, sera. VERA-TILL: entrambi in certo modo esausti dopo la loro lunga conversazione. Dopo avere illustrato il suo "programma" per prevenire la catastrofe, TILL chiede alla donna di scusarlo per un poco, poichè vuol tornare nell'"altro mondo" a prendere nuove istruzioni. Sparisce nel giardino....

VERA con JUDITH, cui si aggiungono i TRE PROFESSORI. VERA li informa del progetto del "messaggero" fa saper loro che lui, è disposto a rimanere e a lavorare con la Società Vanstraaten. JUDITH non condivide del tutto l'entusiasmo di VERA: il programma del "messaggero" - che intende salvare il mondo mediante delle riforme sociali ed economiche - non esercita un grande richiamo sul misticismo intransigente di JUDITH. D'altro lato, i PROFESSORI si rendono immediatamente conto delle enormi possibilità che il progetto di VERA e la presenza del "messaggero" presentano dal punto di vista degli affari e della propaganda. Mentre discutono la prossima campagna "per salvare il mondo dalla catastrofe" TILL ritorna dal giardino, indossando ora un maglione blu. (Nella scena terza, BALTASAR ha portato via i vestiti di TILL per farli asciugare e pulire). VERA, nel vederlo in quel costume da marinaio, rimane momentaneamente perplessa, giacchè si ricorda del giovane che suscitò la gelosia del marito.

— TILL chiede alquanto bruscamente a JUDITH e ai PROFESSORI che lo lascino solo con VERA.... VERA - TILL: lungo dialogo. TILL confessa di averla ingannata: non è un ^{spirito} fantasma, non è un "messaggero", ma semplicemente un giovane che si diletta di solitarie crocerè a vela e che ha avuto la sua imbarcazione distrutta a causa dell'improvvisa tempesta contro gli scogli dell'isola. Dapprima VERA rifiuta di crederlo ("Tu sei il messaggero! Sei venuto proprio nel momento in cui ti ho chiamato!"); ma a poco a poco lui riesce a convincerla della veridicità delle sue affermazioni. Collasso di VERA, inorridita e umiliata. TILL cerca di spiegarle come tutto ciò sia avvenuto: la sua inclinazione per gli scherzi e i travestimenti, il desiderio di compiacerla e di aiutarla, ma la donna rimane inconsolabile. Alla fine gli chiede di andarsene.

Prima di andare, TILL le dice cosa pensa dello spiritismo ("Può darsi che ci siano gli spiriti: non lo so; ma so che non dobbiamo aspettarci nessun aiuto da essi!") e insiste perchè lei ritorni nel mondo della realtà, altrimenti diventerà pazza. Sta sul punto di andarsene quando lei, in lacrime, l'incoraggia a rimanere. TILL rivela ora i suoi veri sentimenti per la donna: "sì, sono quello che tu stavi aspettando.... ma in un senso del tutto diverso!.." Con crescente passione le parla del suo amore per lei, della sua vita solitaria, dura, inquieta, del suo desiderio per una donna nelle cui braccia possa trovare la pace.... e VERA, sfuggendo all'abbraccio dell'uomo; "Stai attento! non toccarmi! io sono lo strumento, la vittima, la proprietà di potenze invisibili che ti distruggeranno se tu violerai il tabù!" Alla fine, tuttavia, lui l'abbraccia. Sono innamorati l'uno dell'altro: "Non importa nient'altro" dice lui. "Il mondo finisce....".... SIPARIO.

ATTO III

Scena quinta: Mattina seguente. VERA, sul divano; TILL l'ascolta mentre lei parla nel sonno. In quello stato di sonnambulismo la donna scambia se stessa per "l'isola"- "l'Isola della Morte, l'Isola dell'Amore, il mausoleo del Maestro" - e consiglia lo straniero a esplorarne le bellezze. In particolare, vuole che lui veda lo "Scoglio della Contemplazione"....: "Il mio punto più bello, il posto favorito della povera piccola VERA...." Quando TILL la sveglia, VERA ha completamente dimenticato il sogno. Ritrovandosi tra le braccia dell'uomo, si rende conto che lei è andata contro la Legge dell'isola. Esorta vivamente TILL a portarla via da quel luogo dove tutti e due, lei e lui,

./.

sarebbero inevitabilmente vittime della sorte. TILL è sopraffatto dalla gioia. ("E' proprio vero? Vuoi davvero venire a vivere con me? Vuoi diventare mia moglie?") Decidono di fuggire subito. Discutono della loro vita avvenire: difficoltà che dovranno incontrare ecc. VERA vuol salire a prendere alcune cose da portare con sè; supplica TILL di non restare nella casa ("Lui è qui... il Maestro! non ne senti la presenza?"), ma di aspettare nel giardino finchè lei lo chiamerà. TILL esce.... Entra JUDITH mentre VERA sta per salire nella sua stanza. VERA comunica a JUDITH la sua decisione di lasciare l'isola e di andare a vivere con TILL. ("Non è uno spirito o un messaggero di spiriti; è un uomo... E io lo amo!"). JUDITH è pietrificata dall'orrore. ("Non lo puoi fare! le potenze lo impediranno!") Ricorda a VERA il giuramento di non lasciare mai l'isola, ma invano: ~~x~~ VERA sostiene, con tono di sfida, che deve andare: "sono la sua amante... qui, su questo letto..." Mentre JUDITH la colpisce, VERA dà sfogo a tutta la sua amarezza accumulata. ("Che vita ho avuto io in questa casa maledetta? Un pappagallo magico: ecco cosa avete fatto di me! Un automa che ripete i messaggi dei morti.... Ma ora sono libera! Lo amo!"). VERA esce.... JUDITH, prima sola, poi con i TRE PROFESSORI. Breve scena. I PROFESSORI vogliono vedere la "sacerdotessa" per ottenere da lei maggiori istruzioni. JUDITH spiega che è successo "qualcosa di leggermente spiacevole".... "Un piccolo incidente provocato da una entità inferiore che cerca di interferire con i piani del Maestro". Peraltro, tutto tornerà a posto: "Sono perfettamente in grado di dominare questa situazione". I PROFESSORI escono.... JUDITH e i SEI FIGLIOLI. Questi non sono molto sorpresi quando sentono che il cosiddetto "messaggero" (di cui non si sono mai fidati!) è in realtà uno spirito malvagio mandato dalla "Potenza più nera" per

affascinare e portare via la loro mamma. JUDITH ha avuto "dirette istruzioni da vostro padre" che il demone deve essere "annientato". Avendo assunto corpo umano, non può essere esorcizzato, ma deve essere ucciso. Lo spirito del padre vuole che i figlioli si assumano questo incarico.... Mentre JUDITH si dirige sulla sedia a ruote verso la porta a vetri, a sinistra, i FIGLIOLI nel prosce- nio, tengono una piccola conferenza strategica. Decidono di invi- tare TILL a fare una passeggiata nell'isola e quindi farlo preci- pitare dallo Scoglio della Contemplazione.... JUDITH avverte che TILL sta venendo. Gli offrirà un'ultima possibilità di salvezza. Se lei riesce a fargli cambiare pensiero, lui potrà andarsene in pace; altrimenti..... I FIGLIOLI dovranno ritirarsi nel giardino mentre lei gli parla. Uno di loro si nasconderà vicino alla porta a vetri in attesa di un cenno della zia ("possano le Potenze gui- darti e proteggerti!"), che vorrà dire che loro debbono mettere in esecuzione il piano.... TILL, dal giardino, con JANE. Rimane dap- prima esitante prima di entrare, ma poi accede all'invito di JUDITH. Ha esplorato l'isola ma non è riuscito a trovare la località di cui realmente andava in cerca, lo Scoglio della Contemplazione, poichè la sua "piccola guida" (JANE) non conosce il sentiero se- greto. Chiede ai FIGLIOLI se possono indicargli la strada per an- dare in quel punto, ma questi si scusano, per il momento.... I FIGLIOLI ~~es~~cono, ultimo DWARF che rimane nascosto vicino alla por- ta a vetri.... JUDITH - TILL. Lei gli dice che sa tutto e lo sup- plica di rinunciare a VERA. Poichè TILL non si piega ("io l'amo!"), JUDITH sembra rassegnarsi all'inevitabile. ("Ebbene, se deve esse- re, spero che sarete molto ma molto felici insieme..."). TILL, fe- lice e grato, l'abbraccia e la bacia. JUDITH pronuncia le parole fatali ("possano le Potenze...."); I FIGLIOLI ritornano dal giar- dino.... I FIGLIOLI propongono di fare una passeggiata sino allo

Scoglio della Contemplazione: TILL accetta. JANE, che cerca di metterlo in guardia è fatto tacere da JUDITH. I SEI FIGLIOLI si mettono le loro terribili "maschere per esorcismi" mentre si fanno intorno a TILL e lo conducono nel giardino.... JUDITH con JANE (cui ~~lui~~ ha impedito di seguire gli altri); poi le due VECCHIE DOMESTICHE, che annunciano tutte eccitate che VERA è pronta a lasciare la casa e l'isola... VERA, vestita da viaggio corre verso la porta a vetri, chiama TILL. JUDITH: "Non ti sente". VERA continua a chiamare: "TILL... dove sei, amor mio? Non mi senti?.... TILL... TILL...TILL..."

Scena sesta: Lo stesso giorno, sera. VERA - JUDITH. VERA, ancora in abito da viaggio, continua a chiamare TILL. Si abbatte a terra mentre JUDITH le dice "E' andato via". Mentre VERA piange e si lamenta sulle ginocchia di JUDITH, questa le parla della inesorabile durezza della "Legge" della necessità della rinuncia, delle sue stesse amare esperienze. ("Qual'è il prezzo che dobbiamo pagare per il nostro privilegio? Tutto... niente meno...") Infine esorta VERA a rivolgersi di nuovo agli spiriti. VERA esce.... JUDITH, dapprima sola, si rivolge all'altare delle "Potenze invisibili" ("Perdonatela! datele forza! e perdonate anche me per quel che ho fatto di brutto. Tutto quel che io volevo, era servirvi, spiriti dilette...."); poi JACOB e JANE, che portano una lettiga coperta e la lasciano fuori nel giardino. E' il cadavere di TILL. JUDITH ordina loro di restituire il cadavere al mare e di non dir niente a nessuno di questa loro scoperta. Inoltre, ordina a JANE di lasciare la casa e di andare a vivere d'ora in poi nella capanna del vecchio JACOB. ("Mi hai deluso. Quel tuo non suonare la tromba è stato veramente imperdonabile. Non sei bravo abbastanza per la parte del Settimo Angelo"). JACOB e JANE

Escono con la lettiga.... JUDITH con le due VECCHIE DOMESTICHE e con BALTASAR, poi con i TRE PROFESSORI. Le DOMESTICHE preparano la stanza per la seduta, mentre i PROFESSORI cercano di spiegare i loro piani per la prossima campagna. Sono interrotti da JUDITH. Questa dice che VERAM è stata male informata da un messaggero ingannatore. "Invece di cercare di prevenire o di postporre l'inevitabile, il nostro compito è di preparare l'umanità ormai condannata alla fine...."I FIGLIOLI appaiono in costume di angeli, pronti per la loro danza; i partecipanti alla seduta formano circolo davanti all'altare, aspettando che la cerimonia abbia inizio.... Entra VERA, vestita di nuovo da "sacerdotessa". Chiede a tutti di uscire dalla stanza; Soltanto i FIGLIOLI dovranno assistere al suo dialogo con "l'altra parte".... VERA e i FIGLIOLI; seduta. Dapprima VERA viene a contatto con lo spirito di TILL che le dice come è avvenuta la sua morte. ("Non è stata colpa di nessuno... il mare mi ha attratto...") Un'altra voce - quella del Maestro - lo interrompe, con tono aggressivo. (Tutto questo non deve essere sentito dal pubblico ma si deve capire soltanto attraverso le risposte e le reazioni di VERA). Poi le due voci si fondono e - unite come quelle di un doppio organo - rivelano la grande notizia: VERA darà alla luce un settimo figlio! Sarà questo l'angelo la cui tromba annuncerà la venuta dell'Apocalisse? o sarà il salvatore? oppure un altro bambino qualunque? VERA fa queste domande, ma non riceve nessuna risposta: gli spiriti si ritraggono, facendole gli auguri. Questa sarà l'ultima volta che lei ~~ris~~ li avrà sentiti. D'ora in ~~in~~ poi VERA avrà una nuova ragione d'essere, una nuova missione, una nuova dignità.... Sola con i FIGLIOLI, la donna comunica loro la notizia che la rende felice: "Avrete un settimo fratello!" Mentre gli altri (JUDITH, i TRE PROFESSORI, le DOMESTICHE) rientrano nella

stanza, VERA avverte i FIGLIOLI di non tradire il segreto. JUDITH e i suoi amici - avidi di ascoltare le notizie circa la fine del mondo - rimangono delusi e irritati quando VERA dice loro che non comunicherà più con l'altro mondo. Non importa quel che il destino possa recare: lei non ha paura, nè ha desiderio di conoscere.... "Guardatela!" bisbiglia uno dei PROFESSORI "un alone di gloria intorno alla sua testa.... - "E noi?" chiede JUDITH con amarezza. "Dobbiamo rimanere al buio?" e VERA - sorridendo, trasfigurata - : "Il buio è anche entro di me, dove una nuova vita comincia a nascere. Ma non più l'ansietà! La felicità che irradia dal mio volto, anche voi potreste trovarla: basta che cessiate di cercarla! Nonx abbiate paura!"..... SIPARIO

FINE

I diritti di questo dramma per tutti i paesi (eccezione degli Stati Uniti d'America e della Gran Bretagna) appartengono all'Europa Verlag, Raemistrasse 5, Zurich, Svizzera. Durante le prossime settimane, peraltro, i diritti di rappresentazione per l'Italia possono essere ottenuti direttamente rivolgendosi all'autore.

HLAUSS MANN; Albergo Internazionale - Via Sistina - Roma.